

SANREMO

La banalità dei testi presentati è forse più marcata che nel passato e i motivi si richiamano quasi tutti a vecchie canzoni di successo

Rientrate due «grane» liscio il primo round

Le canzoni di stasera

Ecco, nell'ordine, le dodici canzoni che saranno presentate questa sera:

- 1) Canzone per te, di Enrigo e Bardotti, cantata da SERGIO ENDRIGO e ROBERTO CARLOS
2) Canzone, di Caponi (Backy) e Mariano, cantata da ADRIANO CELENTANO e MILVA
3) La siepe, di Pallavicini e Massara, cantata da AL BANO e BOBBIE GENTRY
4) Il posto mio, di Testa e Renis, cantata da TONY RENIS e DOMENICO MODUGNO
5) La farfalla impazzita, di Mogol e Battisti, cantata da JOHNNY DORELLI e PAUL ANKA
6) Tu che non sorridi mai, di Terzi e Sili, cantata da ORIETTA BERTI e PIERGIORGIO FARINA
7) La tramontana, di Pace e Panzeri, cantata da GIANNI PETTENATI e ANTOINE
8) Quando mi innamorò, di Panzeri e Pace, cantata da ANNA IDENTICI e dai SANDPIPER
9) Da bambino, di Pradella e Angiolini, cantata dai GIGANTI e MASSIMO RANIERI
10) Mi va di cantare, di Buonassini, Bertero e Valerani, cantata da LOUIS ARMSTRONG e LARA SAINT PAUL

Eartha Kitt, poi eliminata, ha presentato la canzone di Rossi, e Antoine farà a meno delle sue indossatrici

Dal nostro inviato

SANREMO. 1. La «grana» scoppia a tarda notte, ieri, quando il compositore Carlo Rossi ha «protestato» Eartha Kitt perché, a suo parere, «sciupava» la sua canzone. Che vale per me, è naturalmente rientrata: Eartha Kitt ha regolarmente interpretato Che vale per me questa sera, nel corso di questo primo «round» del XVIII Festival.

Papavista: poi è ritornato sui suoi passi stasera Ferrer e Pilade l'hanno presentata senza modifiche. Al Bano, attorno al quale si era creato un certo allarme, in mancanza d'altro, per via della febbre che lo ha colpito, sta invece benino e, nonostante la gola non sia perfetta, domani si presenterà quasi certamente al Casinò per interpretare «La siepe».

Delle dodici ascoltate questa sera, le opere di Bartolomeo si è fatta notare per la buona interpretazione dei «Rokes», ma anche i cinque piccoli con relativa mamma, che rispondono al nome di «Cousilla», hanno dato un'idea di vitalità (specie grazie alla bambina che di recente si è aggiunta ai fratelli).

Musicalmente, come esecuzione, la palma di questa serata ci sembra possa andare indisturbata a Deborah; Wilson Pickett, che ha provato e riprovato una decina di volte il pezzo, è il suo eccellente complesso (integrato da un musicista dell'orchestra italiana, per l'assenza di uno dei componenti) hanno infuso a questa canzone (che pure ricorda scopertamente nel suo inciso, «Do you ever think») un'aria di Arthur Baker, sorta sulle note che ebbe, all'inizio del 1958, la regia di Luciano Visconti, e quella attori Stoppa, la Morici, Fantoni, Pani, il compianto Giordà. Il dramma, ripreso anche nella stagione teatrale successiva, è noto al resto per la versione cinematografica americana, di cui fu protagonista lo stesso Vallone, prececcatamente afferma tutti (sono sempre dieci anni), ma ve ne è di «Sine» Carbono, sulle rive parigine.

Basterà ricordare in breve il «fatto»: due emigranti clandestini, i siciliani Marco e Rodolfo, vengono accolti in un appartamento di viale di porto a Brooklyn, della cui moglie Beatrice sono parenti. Con Eddie e con Beatrice vive a giovane livello di quest'ultima, l'orfana Caterina; dal tutto naturalmente, nasce tra lei e Rodolfo un'affettuosa simpatia. Eddie, in contrasto, è quello che potrà apparire in principio come un eccesso di severità e di gelosia paterna («poché lo zo») ha assunto la protezione e la responsabilità del genitore) si dichiara via via per un sentimento molto più torbido, disperato e violento, della cui natura la sola Beatrice sembra essere consapevole. Eddie fa di tutto per staccare Caterina da Rodolfo: ricorre inutilmente ai consigli dell'avvocato Alfieri (che è il narratore e insieme il coro) dell'opera: umilia Rodolfo, dà lui sospetto in intimità con Caterina (stanno ormai per sposarsi) e, per un pazzo tentativo di provare una supposta «anomalia» del ragazzo. Infine, giunge a denunciare i due «clandestini», Rodolfo, un posto in matrimonio con Caterina, potrà pur restare negli Stati Uniti. Il più colpito dalla delazione è Marco, che, espulso e rimpatriato, dovrà tornare alla miseria del suo paese e della sua famiglia; e Marco, in libertà provvisoria nell'attesa del processo, affronta Eddie Carbono, il quale, a sua volta, esige «scuse» per essere stato svergognato di fronte all'intero quartiere. Nel quello che ne segue, Eddie rimane ucciso.

Precisiamo: nel testo di Arthur Miller, come lo vedemmo a suo tempo e come è stampato nel volume del suo Teatro (editore Einaudi), Eddie è trafitto dal proprio stesso coltello, ma per mano di Marco. Qui, invece, è lui a darsi la morte.



Al Bano aveva ieri la febbre a 39 gradi; ma in serata stava molto meglio e questa sera presenterà quasi sicuramente «La siepe». Nella foto: Timi Yuro al capezzolo del cantante ammalato

La FICC per una nuova struttura del Centro

Alla vigilia della decisione del ministero dello Spettacolo di prosciogliere la gestione commissariale del Centro sperimentale di cinematografia, di sostituire Nicola De Pirro con Roberto Rossellini, l'esecutivo della Federazione italiana dei circoli del cinema ha approvato un documento nel quale riconferma agli studenti in sciopero la sua solidarietà e si rivolge al ministro dello Spettacolo, invitandolo «ad accogliere le rivendicazioni degli allievi, le quali derivano dalla necessità di garantire al Centro sperimentale una nuova struttura, un nuovo contenuto, una più funzionale collocazione nel contesto della cinematografia italiana».

«L'invito che la Federazione dei circoli del cinema rivolge al Ministro dello Spettacolo — continua il documento — è tanto più insistente in quanto non ci risulta che delle richieste avanzate, e peraltro condivise da autorevoli uomini di cinema, si sia fatto interpretare il progetto di riforma statutaria attualmente allo studio e molto ambito nel venire incontro a esigenze di rinnovamento».

Il documento prosegue, più oltre, auspicando che il Centro si situi «all'avanguardia del cinema italiano, quale luogo per verificare ed elaborare le idee più stimolanti, per effettuare le sperimentazioni più audaci, per rendere — con ogni mezzo — possibile la conoscenza delle più vitali e sperienze cinematografiche mondiali, per preparare i quadri futuri della nostra cinematografia in un clima che scorgi le tendenze al conformismo e a una tranquilla integrazione nel sistema mercantile su cui si regge l'industria filmica».

Riproposto al Sistina il dramma di Arthur Miller

Il velo di un decennio sullo «Sguardo dal ponte»

Regista, traduttore e interprete principale è Raf Vallone — Al suo fianco Alida Valli e altri noti attori — Caloroso successo di pubblico

A dieci anni esatti dalla sua «prima» italiana e romana. Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller, regia di Raf Vallone, è riproposto al Sistina.

Il cambiamento (anche se, forse, autorizzato dal drammaturgo) è notevole, e sottolineato dall'eliminazione delle battute conclusive dell'avvocato Alfieri. Si può dire che Vallone, dal problema del conflitto tra le varie «leggi» (quella di una società moderna, quella che accenna i diseredati, sino alla omertà e oltre: quella oscura degli istinti) — che è pure uno dei temi di fondo di Uno sguardo dal ponte — abbia spostato l'accento su un dilemma più generale (e generico): la rottura della legge primaria della solidarietà umana da parte di un individuo a suo modo «innocente», che solo all'estremo dei propri atti assume coscienza di aver mal operato, e da se si punisce.

vera tensione. Il pubblico che grama il Sistina — dove le repliche sono cominciate — ha applaudit con sincero calore. Aggeo Savioli

Una lettera dello scrittore Zissis Skaros per «In Grecia la tirannide»

Zissis Skaros, membro del Comitato esecutivo dell'Associazione degli scrittori greci, ha voluto indirizzare un lettera di ringraziamento agli organizzatori dello spettacolo In Grecia la tirannide, che è stato rappresentato martedì sera al Teatro Eliseo di Roma. Ecco il testo della lettera: «Al Comitato dell'Associazione degli ex deportati politici nei campi nazisti; al Comitato italiano per i soccorsi civili e umanitari al popolo greco; agli artisti che hanno preso parte allo spettacolo, desidero esprimere il mio entusiasmo e i miei migliori ringraziamenti di tutto il popolo greco, per la bella manifestazione romana».

Composizione di Werner Henze in onore di Theodorakis

Inno alla libertà è il brano che il musicista tedesco, residente in Italia, Hans Werner Henze, ha scritto per orchestra d'archi, basato su un tema di Mikis Theodorakis.

Rai V a video spento

LA SACRA SANREMO — Stavamo per abbandonarci a una slancio di speranze. L'altro giorno, quando Piero Angela ha annunciato che il Telegiornale delle 13.30 avrebbe ripreso, con alcuni servizi di cronaca, la rassegna del Festival di Sanremo, Chissà, ci siamo detti, che sia venuto il momento di provare a mostrare anche il rovescio di questa sagra nazionale, almeno in parte, di demistificare, se non altro attraverso la cronaca e l'ironia, questa operazione consuetudinaria e distorta. Ma poi, siamo subito tornati al nostro consueto scetticismo: e abbiamo fatto bene, perché abbiamo avuto, così, un'ennesima delusione. A giudicare da quel che abbiamo visto ieri, in questi servizi, non è stato totalmente «uso famiglia»: pettegolezzi innocui, battute che non farebbero ridere nemmeno i bambini, «notizie» da ufficio relazioni pubbliche del Festival. Né la presenza di Giorgio Gaber serve a migliorare la cosa: è, in fondo, una «trovata» che, in quest'ambito, finisce per collocarsi anche essa nell'ambito del divismo. Mazzarella ha dimostrato di saper evitare tanto conformismo: si vede che l'aria di Sanremo ha fatto male anche a lui.

La umiliazione di una grande cantante, ridotta a una sberleffiata di se stessa, interpretare, con una drammaticità assolutamente fuori luogo, un motivo da quattro soldi. Un effetto servizievole di cronaca, la sequenza di uno di quei film americani nei quali i cantanti al tramonto fanno la caricatura di se stessi. Comunque, in questo caso c'è poco da dire, ci sembra: Eartha Kitt se l'è voluta. Avrebbe potuto almeno in formarsi meglio su quello che è Sanremo.

POVERA EARTHA! — Per noi il momento più squallido della trasmissione dedicata a Sanremo, ieri sera, è stato quello di cui è stata protagonista Eartha Kitt. Abbiamo assistito al

preparatevi a...

Barnard a TV 7 (TV 1° ore 21)

Sergio Zavoli rivolgerà stasera numerose domande al prof. Barnard per AN7. Domande interessanti e anche polemiche, che spazzeranno dal terreno scientifico a quello morale, a quello più strettamente biografico. Dovrebbe uscire un profilo ancora inedito del grande

chirurgo. In grado di completare l'incontro del quale Barnard è stato protagonista in televisione qualche sera fa, Zavoli ha merito di rivolgere a Barnard molti degli interrogativi che la gente si è posta in questi giorni; e ciò darà certamente più sapore al servizio.

Beethoven e Cherubini (Radio 1° ore 21)

Sesto concerto della Stagione sinfonica di Torino. Le orchestre della Rai, diretta da Carlo Maria Giulini, eseguirà l'«Ouverture» dell'«Egmont» e il «Concerto n. 4 op. 58» per pianoforte e orchestra (solista Alexis Weissenberg) di Beethoven e il «Requiem in do minore» di Cherubini. L'accostamento di musiche dei due compositori, che furono contemporanei, viene presentato come uno dei motivi di interesse del concerto.

programmi TELEVISIONE 1°

- 12,30 SAPERE
13,00 Incontro con la musica
13,00 IL CIRCOLO DEI GENITORI
13,30 TELEGIORNALE
17,00 LANTERNA MAGICA
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
17,55 Parolario delle Nazioni: Canada - Passi di danza
18,45 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
19,10 EXTRAIT da Don Chisciotte
19,15 SAPERE
19,45 Il mondo che vive
20,30 TELEGIORNALE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV-7
22,00 LA PAROLA ALLA DIFESA
23,00 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 18,00 NON E' MAI TROPPO TARDI
21,00 TELEGIORNALE
21,15 XVIII FESTIVAL DI SANREMO
22,45 KILOMETRI 1696 - Documentario

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di inglese; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,00: La nostra casa; 9,05: Colonna musicale; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore del teatro; 11,25: La donna; 16,55: Buon viaggio; 17,25: Classe unica; 18,00: Apertura in musica; 18,20: Non tutto ma di tutto; 18,55: Suo nostri mercati; 19,00: Le piace il classico? 19,25: Si o no; 19,50: Puzzo e virgola; 20,00: Lo spettacolo Ovi; 20,45: Passaporto; 21,00: La voce dei lavoratori; 21,15: XVIII Festival di Sanremo.
TERZO
Ore 9,30: L'Antenna; 10,00: L. van Beethoven; 11,00: C. Loewe e Z. Kodaly; 11,15: J. Sibelius e V. De Sabata; 12,10: Mercoledì di Greenwich; 12,20: J. C. Bach e J. Goodman; 13,00: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico; 15,20: Roméo et Juliette; 17,00: Le opinioni degli altri; 17,10: Il dorso di Cambridge; 17,20: Condo di inglese; 17,45: E. Farina; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Piccola pianista; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Geologia e Civiltà; 21,00: Poesia e musica nella letteratura europea; 22,00: Il Giornale del Terzo; 22,30: In Italia e all'estero; 22,40: Idee e fatti della musica; 23,30: Poesia nel mondo; 23,05: Rivista delle riviste.

E' IN VENDITA Il Calendario del Popolo con la prima dispensa de IL LIBRO DELLA SALUTE

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI COMMERCIALI DI CONFEZIONI MAGLIERIA E BIANCHERIA NEL VOSTRO INTERESSE VISITATE IL 26° samia